

## DOMENICA DELL'ORTODOSSIA

### I Antifona

O Kyrios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Il Signore regna si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### II Antifona

Exomologhisàsthosan to Kyrio ta elèi aftù, ke ta thavmàsia aftù tis iis ton anthròpon.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Celebrino il Signore per le sue misericordie e per i suoi portenti a favore dei figli degli uomini.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

### III Antifona

Enesàtosan aftòn i uranì ke i ghi, thàlassa ke pànda ta èrponda en afti.

Tin àchrandon ikòna su proskinùmen, Agathè, etùmeni sinchòrisin ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs; vulisi gar ivdhòkisas sarkì anelthin en to stavrò, ina risi us èplasas ek tis dhulias tu echthrù; òthen evcharistos voòmen si: charàs eplìrosas ta pànda, o Sotir imòn, paraghenòme-

Dian lode a lui i cieli e la terra, il mare e tutto quanto in esso si muove.

Veneriamo, o Buono, la tua icona immacolata, implorando il perdono delle nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei compiaciuto salire volontariamente nella carne sulla Croce, per salvare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi creato. Per cui, riconoscanti, gridiamo a te: Hai riempito di gioia

riempito di gioia ogni nos is to sòse ton kòsmon.

ogni cosa, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

### Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-riàn imòn, animnisomen pisti ke proskinisomen; oti ivdhòkise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànaton ipomìne, ke eghì tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Tin àchrandon Ikòna su proskinùmen, Agathè, etùmeni sinchòrison ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs' vulisi gar ivdhòkisas sarkì anelthìn en to Stavrò, ina risi us èplasas ek tis dhulias tu echthrù. Òthen efcharistos voòmen si' Charàs eplirosas ta pànda o Sotir imòn, paraghenòmenos is to sòse ton kòsmon.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsi-

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai

là, ti ptochia ta plùsia; Pàter  
Ierarcha Nikòlae, prèsvete  
Christò to Theò, sothìne tas  
psichàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta  
nikitiria, os litrothisa ton  
dhinòn efcharistiria anagrà-  
fo si i Pòlis su, Theotòke.  
All'os èchusa to kràtos  
aprosmàchiton, ek pandion  
me kindhìnon elefthèroson,  
ina kràzo si: Chère, Nìmfi  
anìmfevte.

acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

A te, conduttrice di schiere  
che mi difendi, io, la tua  
città, grazie a te riscattata da  
tremende sventure, o Madre-  
di-Dio, dedico questi canti di  
vittoria in rendi-mento di  
grazie. E tu che possiedi  
l'invincibile potenza, libera-  
mi da ogni specie di  
pericolo, affinché a te io  
acclami: Gioisci, sposa sen-  
za nozze.

## **EPISTOLA**

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e  
glorioso è il tuo nome per sempre.*

*Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono  
vere, rette le tue vie*

### **Lettura della lettera agli Ebrei (11, 24 – 26.32 - 40)**

Fratelli, per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni,

esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

*Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome.*

*Invocavano il Signore ed egli rispondeva, parlava loro da una colonna di nube.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (1, 43 – 51)**

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaele gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che

Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

### **Megalinario**

Epì si chèri, kecharitomèni pàsa i ktìsis, anghèlon to sistìma ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, partenikòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi ke pedhìon ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epiise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri kecharitomèni, pàsa i ktìsis. Dhòxa si.

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vesto dei cieli. In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato. Gloria a Te.

### **Megalinario di S. Basilio**

Ton uranofàndora tu Christù, mìstin tu Dhe-spòtu, ton fostira ton faìnon, ton ek Kesarias ke Kappadhòkon chòras, Vasìlion ton mègan, pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziatore ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.

### **Kinonikon**

Enite ton Kyrion ek ton      Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enite aftòn en tis      lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsistis. Allilua.                      Allilua.